

■ LA PRESIDENTE DEL COMITATO PROFESSIONI IN COMMISSIONE GIUSTIZIA CON ANNAMARIA FIORONI

Calderone: «Equo compenso per tutti i professionisti»

GENNARO GRIMOLIZZI

La Commissione Giustizia ha svolto ieri in videoconferenza l'audizione dei rappresentanti di Rete professioni tecniche, del Comitato unitario permanente degli Ordini e collegi professionali e di Confcommercio professioni. Al centro degli approfondimenti le proposte di legge Meloni, Mandelli e Morrone in materia di equo compenso e di clausole vessatorie nelle convenzioni relative allo svolgimento di attività professionali in favore delle banche, delle assicurazioni e delle imprese di maggiori dimensioni. Marina Calderone, presidente del Comitato unitario degli Ordini e dei collegi professionali, ha espresso ottimismo in merito al dibattito parlamentare che sta prendendo corpo. «Per la

prima volta - ha detto - le professioni partecipano congiuntamente in Commissione Giustizia, assegnando a questo organismo non solo un valore simbolico, ma un valore operativo. Parlare di equo compenso è un ottimo inizio per l'intero mondo delle professioni». Secondo Calderone, le tre proposte di legge presentano significativi punti di convergenza. «Le proposte di legge - ha rilevato - daranno la possibilità di aprire un percorso normativo sull'equo compenso in senso ampio in favore delle professioni regolamentate e ordinarie. L'equo compenso non deve rimanere confinato in convenzioni stipulate tra professionisti e committenti forti. Di qui l'esigenza di coinvolgere l'intero mondo dei professionisti, senza tralasciare la Pubblica amministrazione, che, negli

ultimi anni, ha smarrito alcuni punti cardinali. Tutti i cittadini hanno diritto di trarre dal loro lavoro una esistenza libera e dignitosa. Lo dice prima di tutto la Costituzione». Il testo di riferimento sull'equo compenso, a detta della presidente Calderone, non può non tenere conto delle clausole vessatorie. Le proposte Morrone e Mandelli affrontano il tema. Inoltre, la creazione di parametri ministeriali saranno un riferimento per professionisti e committenti per addivenire a un accordo davvero rispettoso per l'equo compenso. «Il coinvolgimento dei Consigli nazionali - ha concluso Calderone - è molto confortante. Nella proposta Meloni si sottolinea l'importanza del loro ruolo ed il tema della prescrizione dell'azione di responsabilità assume grande importanza. E

una certezza di calmierazione verso i professionisti. L'equo compenso deve essere un concetto generale da applicare a tutti i professionisti, senza discriminazioni». In Commissione Giustizia è intervenuta pure la presidente di Confcommercio professioni, Annamaria Fioroni. L'organizzazione riunisce le federazioni del lavoro autonomo professionale di Confcommercio e gli iscritti alla gestione separata Inps. «Le proposte di legge presentate - ha affermato - sono un segnale confortante. La speranza è che si arrivi fino in fondo nel concludere l'iter legislativo. È importante dedicare attenzione alle nuove professioni che stanno emergendo, che offrono prestazioni altamente qualificate e che attendono una riconoscibilità giuridica».

